

LA SANTA CROCIATA

IN ONORE DI SAN GIUSEPPE

La Pia Unione del Transito di S. Giuseppe

E' un'opera sorta dal cuore grande e generoso di due illustri Servi del Signore: San PIO X e Don Luigi Guanella.

ESSA SI PROPONE

1°) **DI ONORARE SAN GIUSEPPE,** ricordando in modo particolare la Sua preziosa morte che venne consolata ed illuminata dalla presenza di Gesù e di Maria;

2°) **DI PREGARE PER I MORENTI DI OGNI GIORNO E DI OGNI LUOGO,** nella serena fiducia di meritare la speciale protezione del Patrono della buona morte nell'ora difficile che tutti ci attende e dalla quale dipende la nostra eternità.

PER ISCRIVERSI

Occorre dare il proprio nome e procurare che venga iscritto nei Registri della nostra Sede Primaria o di una Filiale della Pia Unione aggregata canonicamente alla nostra; si deve recitare una breve **GIACULATORIA** *che viene riportata nella pagella d'iscrizione, con le istruzioni opportune e l'elenco dei benefici spirituali.*

CARITA' PREZIOSA

Possono essere iscritte persone anche a loro insaputa, per conciliare sopra di esse la protezione di San Giuseppe. Tale carità è bene usarla particolarmente per persone lontane da Dio, per infermi, per quanti hanno più bisogno, specie nell'ora della morte, della grazia del Signore.

CONCORRERE CON IL SIGNORE ALLA GRANDE CAUSA DELLA SALVEZZA DELLE ANIME, E' L'OPERA PIU' MERITORIA E PIU' SANTA CHE NOI POSSIAMO COMPIERE!

LA SANTA CROCIATA

E' il Periodico in onore di San Giuseppe per l'apostolato a favore dei Morenti di tutto il mondo e di tutti gli istanti.
La Pia Unione del Transito di San Giuseppe, la quale provvede alla pubblicazione del Periodico, invita tutti i diletti Associati a voler concorrere a mantenere in vita lo stesso, inviando le seguenti quote-offerte:

ABBONAMENTO ORDINARIO, compreso il Calendario annuo . . . . . **L.** 500

ABBONAMENTO BENEFATTORI, compreso il Calendario annuo . . . . . **L.** 1000

PER L'ESTERO: il doppio per le singole categorie.

In copertina:
Bronzino - S. Famiglia e S. Giovannino



ISCRIZIONI ALLA PIA UNIONE

« Accostatevi a Me... Io sono Giuseppe, vostro Fratello... Iddio mi ha inviato per la vostra salvezza! » (Gen. 45, 4-5).

I nuovi Iscritti nel mese di Aprile sono: N. 1.734.

SACERDOTI ISCRITTI ALLA S. MESSA PERENNE

« Il Signore si ricordi di ogni tuo Sacrificio » (Ps. 19, 4).

Sac. Scottini Augusto — Mons. P. Alles — T. Abey Sekera — P. Moran Guglielmo S. J. — Sac. Mario Carrera S. C. — ac. Pietro Dall'Amico S. C. — Sac. Renato Errico — P. P. Mangino Amedeo — P. Eugenio Aliprandi — Sac. Joseph Jacobs — P. Giuseppe Girardi — Sac. Sachs Karl — P. Gregorio Imbroll.

NELLA PACE DEL SIGNORE

« Figlio, spargi lacrime sopra il Defunto e non trascurare il luogo della sua sepoltura ».

Parodi Margherita — Besso Angela — Bonaudo Corinna — Sartori Regina — Comacchio Maria — Alberti Giuseppe — Pola Lina Franchetti — Borroni Rinaldo — Melesi Domenica ved. Regazzoni — Collini Maria — De Pirro Oliva Alocci — Pulcioni Maria Cappuccini — Angarano Lucia — Battistone Angelina — Madre Carolina Edvige Ronchetti — Abrigo Margherita — Giuntino Giuseppa Bonechi — Bergamo Elisa — Coco Giuseppe — Orlando Maria — Pianezzi Orsola — Fregonara Rosa — Solinas Emilia — Frigerio Antonietta — Sac. Benedetto Masiello — Guerriero Stefano — Russo Savino — De Zattoni Alice — Cereghini Pietro — Martini Maria — Sberlati Aldo — Secco Teresa — Morelli Elvira — Posocco Giuseppe — Mariani Maria — Maspero Paolina ved. Arnaboldi — Zala Agostinelli Francesco — Bonino Lucia — Picchi Pia — De Vincentis Amelia — Bolattino Teresa — Tommasini Silvia — Poli Ines — De Maddis Vincenzina — Suor Corna Teresa — Petracca Salvatore — Mordini Giuseppa — Pedace Adele — De Prosperis Teresa.

BAMBINI CONSACRATI A S. GIUSEPPE

« Salve, o Giuseppe, pio Custode: Salve, o Educatore ottimo ».

Mellai Medau Giuseppe — De Lucia Rita e Maria Teresa — Fiore Rosalia — Cassano Maria Giuseppina — Burgener Simona Carla — Bettini Augusto — Bucada Roberto — Piergentili Maria — Re Simonetta — Pedalino Anna — Tenesini Maria Chiara — Rofi Michele — Pezzi Maria, Norma e Nadia — Melani Simone e Simonetta — Pucci Paola — Vaccari Luciano — Battistone Angelina — Pinci Andrea e Marco — Morini Fabrizia —

Caruso Pellegrino — Modola Antonietta — Cirocco Donata e Reparata — Palieri Maria Rita — Gervasoni Gianpietro — Gaminara Enrico — Alario Patrizia — Nervi Fabrizio — Lisi Stefania — Di Tano Giuseppe di Arduino — Vercellino Mario di Giuseppe — Sanson Cesare — Serra Francesco Giuseppe — Martinelli Monica e Francesco — Bellani Stefano e Giuseppe — Maione Francesco — Cauro Orvieto Maria — Rizzi Gianmario.

BORSE DI STUDIO

«Prepara un premio per l'ora della necessità: l'elemosina infatti libera dal peccato e dalla morte» (Job. 4, 10).

Bendini Lucia a nome proprio — N. N. in onore di S. Giuseppe — Marras Maria a nome proprio — Poretti Rina (Svizzera) a nome proprio — Esposito Francesca e Rosa a nome Giuseppe — N. N. da Besana Brianza a nome proprio — Bosio Alessandrina a nome proprio — N. N. a nome Francesco e Ferdinando — Tuffi Rita Lucia a nome + Domenico, + Maria e + Giovanni — Galvagno Chiara e Enrico a nome Enrico — Vellani Mario due Borse di Studio a nome Vellani Carlo e Vellani Guido — Falco Agostino due Borse di Studio a nome + Giovanni Falco e + Pongitore Giulia ved. Falco — Jerace Buda Giovanni fu Francesco in onore di S. Anna Madre di Maria SS.ma.

LETTINI AGLI ORFANI

«In verità Io vi dico: quanto avete fatto ad uno di questi piccoli, l'avete fatto a Me».

Rubbi Angiolina a nome Dott. Umberto Rubbi — Pedrini Elisabetta Esposito a nome proprio — Miossevich Concetta a nome proprio — Garbelli Angela Papetti a nome + Papetti Luigi — Ferrari Anna a nome + Valentino — Cesaretti Antonietta a nome Alfonso — Calloni Luigi a nome proprio e Clementina — Cucchi Rosa a nome Fortunato — Brambilla Teresa a nome Calloni Giuseppe e Teresa — Cardinale Rosa a nome + Rosa Cardinale Ralston — Di Presa Natale a nome Giuseppe — Russo Cecilia a nome Aniello Russo e Anna Verde — Pignataro Silvia e Pietro a nome proprio — Pelinga Teresa 2 lettini: 1) Chilini Luigi, 2) Pelinga Ilario — Maggioni Sorelle a nome Maria Maggioni — Merzagora Maria a nome Giancarlo — Grossi Olga a nome + Cesare — Franscini Ernesto a nome Maria Lidia — Ferro Virginia a nome Virginia — Reich Rosetta in onore di S. Giuseppe — Garofalo M. Carmela Solfrizzo a nome proprio — Viglione Michele a nome proprio — Broggi Lina a nome + Arturo — Burghini Candida in onore di S. Giuseppe — Basile Anna a nome Franca Basile — Di Bisceglia Michele e Pina a nome Michele — Luppi Alba Faggella a nome Albo — Ferrari Antonietta tre lettini a nome + Bindo e + Maria Ferrari, + Luigi Campofiorito e a nome proprio — Venturini Maria Piazza due lettini a nome + Guglielma Piazza e + Mario Piazza — Trabattoni Martina e Giuseppe a nome Giuseppe Trabattoni — Tabarelli De Fatis Gabriella a nome + Valeria — Salverio Antonietta a nome + Maria — Sampò Pina a nome Federica Sampò — Selbemann Filippi Valentina in onore di S. Giuseppe — Savant Ros Maria a nome Giuseppe Versino — Rondini Pasqualina a nome + Alghisi Giacomo — Ritano Tecla a nome + Luigi — Raugna Antonia a nome proprio — Fagioli Laura Reggiani a nome proprio — Provera Rita a nome Rita e Carlo — Prudente Laura a nome Prudente Mario e Elena Martucci Zecca — Pezone Giuseppe a nome Maria Pezone — Masserini Maria a nome proprio — Mozzoni Agnese Ceretti a nome Giuseppe — Morsaniga Danilo a nome proprio — Mussini Luigi a nome proprio — Lodati Maria a nome Umbertino Santamaria — Lanzino Fortuna Veltri a nome + Rosina Sicilia Marsico — Imperatori Rina in onore di S. Giuseppe — Giussani Celestina Sala a nome proprio — Gaudino Giuseppina Noviello a nome Michele Cardone — Gargano Domenica a nome Carlo Baiardi — De Vecchi Teresa a nome proprio — D'Ambrosio Luisa a nome + Giovanna Insalato — Carozzi Anna Maria Bianchi a nome Noemi Bianchi Garbarino — Coslovich Carla a nome + Pignet Giovanni — Chiaverri Carla a nome defunti Famiglia Chiaverri — Ceresa Carola a nome proprio — Carbonara Ester a nome + D. Giuseppe Carbonara — Balleggi Lina a nome + Becattini Giorgina — Bizzarri Francesco a nome Francesco — Burzoni Bruna e Cesarina 4 lettini a nome: 1) Cesare, 2) Castellana Candina, 3) Adele, 4) Maria — Bogliolo Margherita a nome Cristina — Basciu Lucia Ciardi a nome Antonio — Stigliani Lucia due lettini a nome + Caruso Grazia e + Michele Viggiani — Casartelli Fanny a nome proprio — Fogazzi Maria a nome Silvio e Giulio — Boyer Armida a nome Antonio — Rasom Maria a nome Maria Maddalena — Agnoli Giuseppina a nome Luigi e Emma Lugoboni — Rotteglia Paolo Giuseppe 5 lettini a nome: Rotteglia Luciano, Rotteglia Maria Grazia, Rotteglia Valentina.



LA SANTA CROCIATA

ANNO LIII - N. 23 — 5 GIUGNO 1966

Spediz. in Abbon. Postale — *Gruppo I°*

SOMMARIO

Riflessioni sul patrocinio di San Giuseppe . . . 1

Gioia di vivere . 4

Il Beato Guanella e l'Arcivescovo Morganti . . . 6

Un grande educatore 8

Grazie ottenute per intercessione del B. Luigi Guanella . . . 11

In soccorso dei morenti e per la salvezza delle anime 12

Per l'Asilo « San Giuseppe » . . 13

Le pagine della riconoscenza . . 14

RIFLESSIONI
sul patrocinio di S. Giuseppe

L'umile ufficio che S. Giuseppe svolse nella sua vita terrena, per la cura e la protezione di Gesù e Maria, è diventato ora un patrocinio universale, per merito del santo Pontefice Pio IX, che alla chiusura del I Concilio Vaticano proclamò S. Giuseppe celeste Patrono della Chiesa.

Colui che fu guida, difesa e sostegno, per tanti anni, nella santa casa di Nazareth, è ora chiamato a vegliare sulle sorti della Chiesa. Ma per tale grandiosa prerogativa del Santo non c'è, purtroppo, tra i teologi e scrittori ecclesiastici una corrispondenza di studi e di scritti che mettano maggiormente in chiaro tra i fedeli il fondamento e i motivi del suo Patrocinio.

San Giuseppe è ancora il grande dimenticato, in linea forse con la sua vita, che passò nascosta nella povertà, nell'umiltà e nel sacrificio. Non sono le parole che valgono davanti a Dio, ma le opere buone.

Il nostro Santo dovette parlare molto poco nella sua vita, ma quanto dovette lavorare e soffrire! Sembra che lo stesso metodo lo usi ora, come Patrono della Chiesa. Egli, infatti, lavora nel silenzio per il bene e la salvezza della Chiesa.

Ci sembra utile, a questo proposito, riportare quanto è scritto nella Rivista « Diocesi di Milano » di marzo a pag. 76:

Frutti di pace di benignità e di santità

Il patronato di San Giuseppe conferisce alla Chiesa militante uno spirito di pace, di giusta comprensione, di benignità, del quale sono già evidenti gli influssi.

Costumi puri, zelo per la propagazione della Fede, amore della pace, spirito di sacrificio, vita personale semplice e povera nella cornice del fasto della Santa Sede, coscienza di essere il servo dei servi e l'uomo della lavanda dei piedi. Anche la pompa dei riti tende a diminuire; il culto si rivolge verso l'antica severità.

Tutto ciò è effetto del culto di San Giuseppe. Del patronato di San Giuseppe. Il patronato della mansuetudine, del candore, della lieta rinunzia al superfluo, della grazia elargita in compenso.

La devozione a S. Giuseppe è un dono di Dio

La Chiesa di oggi è molto diversa dalla Chiesa di prima dell'instaurazione solenne del culto di San Giuseppe, da quella che spiaceva tanto ai popoli dell'Europa settentrionale. Ha cominciato ad essere diversa dal tempo di Santa Teresa d'Avila e della venerazione intensa che ella aveva per S. Giuseppe. Si sente che la venerazione moderna per la Madonna e per San Giuseppe è un dono di Dio aggiunto a tanti altri doni; e pur restando un mistero, se ne comprendono motivi e ragioni. Siamo lontani dalla valutazione anche troppo corrente di questi culti come concessioni alla debolezza di mente. Tale valutazione, oltre al resto, è assurda di fronte alla vastità e profondità del fenomeno. Con l'aria di spiegare tutto in due parole, non spiega nulla.

Il culto di San Giuseppe è forse iniziativa di poveri curati di campagna e di ruvidi frati? O viene promosso dalla Santa Sede nella pienezza della sua autorità? È strappato dagli ignoranti a preti che predicano in dialetto o lo dobbiamo alla dottrina di Pontefici amanti della scienza?

Questi Pontefici tendono a riportare il culto alla purezza delle origini; ma serbano come un tesoro la venerazione per la Madonna e la venerazione per San Giuseppe; come un arricchimento spirituale, come una garanzia di perfezionamento.

Il culto di San Giuseppe quindi non è affatto gratuito, né ornamentale. Era ed è una necessità religiosa. Illuminata dalla teologia, provata dalla buona interpretazione della storia. Essa è derivata da una più attenta e più ispirata lettura del Vangelo. Già, sta scritta nel Vangelo. Sta scritto nel Vangelo il patronato di San Giuseppe. Basta saper leggere.

S. Giuseppe un gran Signore di bontà e di generosità

Grazie al patrocinio di San Giuseppe, la Chiesa accresce la sua bontà anche sulla terra, e non perde affatto la sua autorità. La sua autorità anzi si svolge più maestosa.

Maestosa, abbiamo detto la parola. Giuseppe è disceso da una stirpe di re, è sangue di re. Salomone, Davide. Come Maria; e, per il seno di Maria, Gesù stesso. Nella sua umiltà, Giuseppe non ha mai perso la sua dignità. Il giglio

è il Suo scettro. La sapienza è la sua corona. La generosità il suo manto. Andate da Giuseppe; come si va da un buon re, dal padre del popolo. Un re all'antica, di quelli che sedevano coi sudditi attorno al fuoco o sotto una quercia. Quando re e padre erano lo stesso uomo.

In verità la Chiesa non ha proclamato suo Patrono un pover'uomo. La Chiesa non fa mai di questi errori: tra i Santi, nessun pover'uomo. La Chiesa ha proclamato suo patrono un gran signore, il vero signore.

Non c'è Grazia chiesta con cuore puro che Egli non conceda. Ce lo dice Santa Teresa, che ne ha sperimentato la liberalità. Ce lo dice la gratitudine delle genti. Grazie per la vita, grazie per la morte, grazie per l'apertura del Paradiso.

Silenzioso, attento come i grandi silenziosi, San Giuseppe ha un orecchio sensibilissimo alle preghiere. Un buon padre sente sempre le parole dei figli. Un buon capo del popolo non ha bisogno che le richieste dei cittadini gli vengano ripetute e raccomandate dai dignitari. Purché le richieste siano giuste, le preghiere vengano dal cuore.

Un santo pronto sempre ad ascoltare le nostre preghiere

Il patrocinio che San Giuseppe esercita sulla Chiesa non è limitato a minute pratiche, di cui del resto è misconosciuto spesso il valore; ma si estende alle grandi questioni della religione, alle trattazioni dogmatiche, alla tutela dei massimi principi. Si può dire che la Chiesa chiede il consiglio e la guida del suo patrono a proposito delle decisioni che sta per prendere in fatto di Fede e di carità. E che ottenga sempre l'uno e l'altra.

La Chiesa ascolta il silenzio di San Giuseppe. Sa che questo silenzio racchiude la sapienza. Perciò onora tanto lo sposo di Maria Vergine.

Il silenzio di S. Giuseppe racchiude la sapienza

Il benefico effetto del patrocinio di San Giuseppe acquista evidenza sempre maggiore. È già un effetto largamente storico. Ai luminosi indizi e alle splendide prove, abbiamo accennato. Ma ci si potrebbe scrivere su un libro, documentato.

Oggi per ecumenismo si intende anche volontà di conciliazione tra le Chiese cristiane, di decoroso ritorno delle Chiese separatesi alla Casa del Padre Comune. Ebbene, anche questa è in buona parte opera di San Giuseppe. **Il mantello di San Giuseppe unisce e non divide.** Ad imitazione della veste inconsutile di Cristo tirata a sorte sul Calvario.

San Giuseppe placa i dissidi, favorisce la concordia, toglie la punta agli argomenti, ricorda a tutti la comune origine cristiana. Egli è fautore dell'ecumenismo rettamente inteso. Patrono della Chiesa e il primo dei Padri conciliari. Il suo spirito aleggiava nella basilica di San Pietro, sede del Concilio. Il ritorno amoroso a Roma è avviato da lui. « Ite ad Joseph! », andate da Giuseppe, se volete davvero la pace della Chiesa. **Mai come in questo momento il suo patrocinio è stato palese.**

Gioia di vivere

di D. V. Canossa, guanelliano

È tutta una festa la natura, Giuseppe: tutta una festa ch'è fremito di vita: natura e uomo!

Quasi in un bagno di sole, di luce così chiara, che, di colori, perfin le ombre sembran rivestirsi.

Che gioia vivere di questo sole di vita! Di questo vecchio sole che è sempre giovane e mai si stanca di maturare le nostre messi, di maturare i nostri grappoli: il pane e il vino, per la vita dell'uomo.

E allora, in questo ardore di vita, mentre l'uomo si prepara ad impugnare la falce per la mietitura e già gode nell'apparir dei grappoli, penso a Dio come al grande Mietitore e Vendemmiatore che, del fior dei pani e del fior dei vini, frutto della terra e dell'umana fatica, vuol disporre la Carne e il Sangue per il calice e l'ostia. Quella Carne e quel Sangue che sono Dio fra gli uomini: Emmanuel!

C'è tanta felicità nel cuore, al ripensar di questa immensa verità e realtà, che l'animo quasi ne resta trasfigurato, come lo sguardo nell'abbagliare irrompente del sole.

E allora mi avvien di pensare anche più intimamente a Te, Giuseppe, che di questo Sole divino fosti il geloso Custode, e non riesco a capacitarmi come Ti sia stato possibile continuare a vivere; sì, come il tuo cuore abbia potuto reggere a quel perenne empito di gioia, che sicuramente deve aver pervaso il tuo cuore, in continuità, al contatto quotidiano con Dio, vivo, vero, reale. Visibile, soprattutto, Giuseppe. Visibile! Visibile, e posseduto tutto, in Te, in una realtà sconcertante, in una realtà di Paradiso!

Come ha potuto reggere il tuo cuore di uomo?! Perché si può morire di dolore, sì; ma anche di gioia si può morire!

E Tu la gioia, l'intera gioia, la vera e assoluta, l'hai sentita nel tuo cuore. E hai continuato a vivere!

DII ESTIS

Non dirmi, Giuseppe, che sto dando fuor di senno. È un momento che m'ha preso, così! Uno di quei momenti in cui, nonostante tutto — anzi: proprio nonostante tutto — l'anima assapora tanta nostalgia di Dio. Perché anche noi, nonostante le nostre umane debolezze, nonostante le nostre miserie, siamo fatti di Dio e sentiamo sulla nostra fronte, nella nostra anima, risplendere un raggio del volto di Dio. Basta un attimo di raccoglimento. E il cuore allora si apre — bocciolo nella carezza del sole — alla felicità di sentire la carezza paterna e misericordiosa di Dio. Sì che vien quasi da pensare che l'unico attributo, che veramente si addica a Dio, sia quello di Misericordioso.

Forse, perché è quello che meno si addice agli uomini! I quali, sì, forse riescono a volte anche a perdonare. Ma, a dimenticare, mai!

Basta un attimo di raccoglimento per tanta gioia. Ed è una gioia calma, serena, silenziosa. Forse era così, Giuseppe, la tua gioia di vivere, accanto a Dio già su questa terra. Per questo, il tuo cuore ha saputo reggere.

CURIOSITÀ

Ecco: lasciami dare uno sguardo nella tua casetta di Nazareth. È uno scorcio di Paradiso, Giuseppe, uno sguardo nella tua casetta! Una cosa da far invidia.

Oh, il candore della tua casa! Il candore, voglio dire, dell'anima. La tua Sposa, che all'apparir d'un Arcangelo trepida quasi per la sua verginità... quanta serenità ha nel volto, pur vivendo accanto a Te, uomo!

È Maria il canto vivente del candore della tua anima, rispettoso del mistero che in Lei si adombra.

E di questo mistero hai accanto a Te il Frutto immacolato, in una vera paternità partecipata da Dio, impressa come un carattere indelebile, quasi una Ordinazione Sacra.

Giuseppe: Tu, sacerdote di Gesù! Sì, perché la tua missione paterna l'hai esercitata con l'autorità di un sacerdote che amministra i Sacramenti.

E Dio, fatto Uomo, Ti ubbidisce. «*Dio, Re dei re, Signore del mondo, al cui cenno tremano i cieli e la terra, si fa ubbidiente a Te*». .

È qualche cosa di sconcertante. È qualché cosa di umanamente inconcepibile. E invece è proprio qui la spiegazione di tutto: in questo totale capovolgimento della cosidetta grandezza umana. Tu non sei che un semplice artigiano. E sono Gesù e Maria, Madre di Dio, che ubbidiscono a Te!

SCUOLA DI SILENZIO...

Eppure non c'è una parola nel Vangelo che parli di un tuo comando. Ma il mandato che avevi ricevuto da Dio era già di per se stesso più che sufficiente, e il tuo silenzio è tutta una scuola.

Per questo c'è tanta gioia nella tua casa: nell'ordine. Delle cose e — soprattutto — delle persone, come Dio vuole. E a questa scuola — non di miracoli e di imprese che colpiscono la fantasia — ma di silenzio, crescerà «*in sapienza, in età e in grazia*» il Figlio di Dio fatto Uomo.

Tu, l'esempio cui Egli ha guardato. Tu, il modello che ha imitato!

E non interromperà Egli, spesso, la sua azione apostolica con lunghe ore di silenzio, Solo, dinnanzi all'immensità silenziosa delle montagne, nella meditazione e nella preghiera?

Oh, Giuseppe: in questo nostro tempo così pieno di agitazione — o dissipazione? — abbiamo tanto bisogno di questo esempio! Di questo silenzio, che è fonte di gioia, di vita — non di tristezza, non di mestizia — perché ripieno della presenza di Dio. E la gioia — non il fracasso — è il canto di Gesù: «*Pax vobis = Pace, gioia a voi!*».

C'è tanta tristezza, oggi, soprattutto nel cuore di coloro che per la loro stessa età dovrebbero essere il vessillo della gioia, perché c'è tanto vuoto, nonostante tutto il fracasso di cui si vorrebbe riempirlo, e che riempire assolutamente non può.

...SCUOLA DI GIOIA

Ma ci sono anche tante anime di giovani, sai, Giuseppe, che di rumore ne fanno poco, e sono piene di felicità. Soprattutto tante che, dopo aver confusamente aspirato al possesso della gioia, l'hanno trovata — piena e assoluta — nel tuo esempio: nel silenzio e nel possesso di Dio.

O Giuseppe, fa' che lo comprendano tutti dove è la vera, inesauribile fonte della gioia. Soprattutto i giovani: è la loro età!

IL BEATO GUANELLA e l'Arcivescovo Morganti

di S. E. Mons. A. Cavagna

Carneade, chi era costui?

Il titolo può suscitare qualche sorpresa.

Il Beato Guanella è troppo noto e non ha bisogno di presentazione: la Chiesa lo ha annoverato fra i Beati e presto avremo la gioia di invocarlo come Santo.

Mons. Morganti invece, deceduto nell'ormai lontano 1921, può far ritornare sulle labbra della maggior parte dei lettori la curiosa domanda di Don Abbondio: « Carneade, chi era costui? ».

A soddisfare questo legittimo desiderio è stata di recente pubblicata la vita, perché meglio risultasse la sua nobile ed alta figura [1]. Mons. Pasquale Morganti fu Arcivescovo di Ravenna dal 1906 al dicembre del 1921.

Il suo nome è legato a quello del B. Luigi Guanella per l'aiuto che ebbe dal Beato per l'erezione, in diocesi di Ravenna, di diversi Asili o « Scuole materne » di cui quella diocesi allora era totalmente sprovvista.

Le prime scuole materne

Lo zelante arcivescovo aveva intuito come uno dei principali mezzi per la ricristianizzazione della diocesi sarebbe stata la fondazione di asili, diretti dalle diocesi, che mancavano affatto nel contado sia ravennate che ferrarese.

Confidava che le popolazioni avrebbero accolto con simpatia una istituzione di cui si sentiva il bisogno e che i nuovi tempi reclamavano. In tal modo sarebbe riuscito a instillare nei piccoli quei primi sentimenti religiosi, dimenticati, anzi talvolta osteggiati, nelle famiglie: mentre le Suore avrebbero potuto svolgere un'opera di salutare influenza verso le mamme e i parenti. Prevedeva inoltre che a fianco degli asili potessero sorgere scuole di lavoro per le giovani più mature e l'oratorio festivo.

---

[1] CAVAGNA: Un Vescovo tra due epoche, Mons. Pasquale Morganti e i suoi tempi - Ed. Ancora - Milano, 1962.

La « scuola materna », di cui oggi si fa tanto rumore e quasi si vorrebbe trasformare in « scuola paterna », aveva trovato nella Chiesa i suoi primi fondatori. I tardi esecutori di un'iniziativa così importante trovano talvolta, anche nelle nostre file, coloro che si dimenticano che la Chiesa fu la prima iniziatrice, e se ne servono soltanto per mettere in luce le immancabili lacune, che si possono trovare in ogni opera di bene.

Ma non insistiamo su questo doloroso accenno: ricordiamo piuttosto come una delle difficoltà incontrate dallo zelante Pastore, forse la maggiore, non fu il dover superare le difficili condizioni dell'ambiente allora tanto ostile e riuscire ad avere i mezzi finanziari richiesti da una simile iniziativa; ma soprattutto trovare Istituti Religiosi che avessero la possibilità di offrire le proprie Suore per un apostolato tanto impegnativo.

Il contributo del Beato Guanella

L'Arcivescovo conosceva da tempo il B. Guanella e, mentre non erano pochi coloro che rimanevano ancora dubbiosi sul suo modo di agire, egli gli era stato sempre apertamente favorevole.

Non meraviglia quindi se trovasse benigno consenso al suo vivo appello nel Fondatore di quelle Suore, che il Guanella, non per sottovalutarne i meriti o trascurarne una dovuta preparazione ai loro compiti, ma per mantenerle in un clima di umiltà, soleva sorridendo chiamare « ciocote ».

I primi asili della diocesi di Ravenna sorsero proprio per la generosa comprensione del B. Guanella, che si rese nobilmente conto del vivo desiderio del venerato Arcivescovo, aprendo in tal modo una pagina nuova e promettente nella storia della diocesi di Ravenna.

In quell'occasione il Beato fu ospite dell'Arcivescovo, edificando quanti ebbero modo di avvicinarlo per le sue virtù, anche perché ogni giorno, se appena gli era possibile, procurava di confessarsi prima della celebrazione della S. Messa.

Possiamo ora leggere con compiacenza l'elogio che lo stesso Mons. Morganti ebbe pubblicamente a rivolgere durante la Messa pontificale della festa dei Santi del 1915, anno del beato transito del Guanella.

Spiacenti che i limiti di un articolo, già divenuto troppo lungo, non permettano di riportare l'intero brano, nel quale lo saluta come nuovo Vincenzo De' Paoli, ci limitiamo a questo breve accenno:

« *Voli in questo dì dei Santi, da queste sponde dell'Adriatico, un plauso d'ammirazione a chi sulle sponde del Lario, nella natìa sua Como, spiccava di recente il suo volo nella celeste Gerusalemme, all'umile sacerdote Guanella, che tutta spese la non breve sua vita per Dio e per i poverelli di Cristo* ».

Così fin dal 1915 un degno Arcivescovo intravedeva nei disegni di Dio la glorificazione del Beato Guanella.



Un grande educatore

di D. Ezio Cova, guanelliano

I Vangeli apocrifi e le leggende fiorite nel corso dei secoli sulla sacra Famiglia ci descrivono la vita nella santa casa di Nazareth sotto un aspetto tutto roseo. Quando insorgevano delle difficoltà, i miracoli che il Bambino Gesù compiva risolvevano mirabilmente ogni cosa.

Secondo queste leggende, Giuseppe assiste passivamente a queste meraviglie. Egli sarebbe come un testimonio silenzioso che fa supinamente la parte di padre, senza portarne le gravi responsabilità.

Nulla di più falso e irriverente verso l'angelico padre putativo di Cristo.

San Giuseppe, è vero, non cooperò alla verginale concezione di Gesù, ma per tutto il resto Gli fu vero padre, ed adempì quindi mirabilmente a tutti i suoi doveri di padre. Ora, uno dei primi e più gravi doveri paterni è quello dell'educazione dei figli. San Giuseppe, quindi, certamente dovette provvedere con Maria all'educazione del piccolo Gesù che, secondo quanto ci dice il Vangelo « *cresceva in sapienza, età e grazia presso Dio e presso gli uomini* » (*Lc.* 2, 52), sotto la sollecita cura di Maria e Giuseppe.

* * *

Come ha esercitato San Giuseppe tale missione di educatore? E che cosa mai poteva egli insegnare a Gesù?

Giuseppe non aveva studiato, e la sua scienza doveva essere ben limitata. Quanto alla sua conoscenza della Legge e della Scrittura, doveva essere quella di un modesto artigiano di paese. Ma educare non vuol dire insegnare agli altri un mucchio di belle dottrine, significa soprattutto comunicare agli altri le virtù della propria anima e le belle qualità della propria vita. In questo senso, si può dire che San Giuseppe è stato vero educatore di Gesù.

C'è un episodio nel Vangelo che pare confermare tutto questo. Udendo parlare Gesù, gli abitanti di Nazareth si domandano: « *Ma non è costui il figlio di Giuseppe il fabbro?* » (*Mt.* 13, 55). Vedendo Gesù, istintivamente quella gente semplice e alla buona pensa a Giuseppe, suo padre. È segno, quindi, che Gesù doveva richiamarsi molto a lui nei pensieri, nei sentimenti e nella personalità esterna.

Il segreto del buon educatore consiste ancora nel sapere distinguere e sviluppare, con sapienza e con ordine, le buone inclinazioni che Dio ha deposto nel cuore di ogni uomo. Certamente il

piccolo Gesù aveva nella sua natura umana un tesoro immenso di sante inclinazioni. Il compito di Giuseppe, insieme con Maria, fu dunque quello di assistere il celeste Bambino, che la Provvidenza aveva loro affidato, perché potesse sviluppare pian piano quei tesori che erano nel suo animo. A questo compito S. Giuseppe dovette applicarsi con sollecitudine paterna, insieme con Maria, la quale osservava e seguiva teneramente Gesù che si apriva sempre più alla vita, come un fiore si apre alla luce e al calore del sole, rallegrando l'occhio con i suoi colori e deliziando l'aria con i suoi profumi.

Spirito di umiltà e di mitezza

Secondo l'insegnamento del Vangelo, ai fini dell'educazione, vale molto di più l'esempio che la parola. Gesù, infatti, che è il modello per



eccellenza, incominciò prima ad agire e poi completò la sua opera con la parola. E ai suoi discepoli si presentò quale modello di umiltà e di mitezza. « Imparate da Me che sono mite ed umile di cuore ».

Non diversamente dovette fare S. Giuseppe nei riguardi del fanciullo Gesù. Con quanta attenzione il divino Fanciullo avrà osservato gli atti di pazienza e di bontà che il santo artigiano compiva ogni giorno nel suo lavoro. Un lavoro duro e faticoso che richiedeva certamente un eroismo a tutta prova, per non perdere la pazienza con i clienti troppo cattivi o esigenti, per non scoraggiarsi se il lavoro mancava o rendeva troppo poco e il pane scarseggiava.

Gesù fanciullo osservava e imparava ad essere anche Lui mite, paziente, umile, sacrificato, come il suo santo precettore.

Certamente Gesù, come Dio, non aveva nulla da imparare da nessuno. Egli aveva una natura privilegiata che gli permetteva di fare a meno di ogni aiuto umano per svilupparsi ed evolversi in una perfetta educazione. Ma Egli doveva comportarsi come uomo e non come Dio, e volle quindi assoggettarsi alla scuola di Giuseppe e di Maria, per lasciare un esempio di come ci si deve comportare con i genitori.

Spirito di preghiera e di sottomissione

Da Giuseppe e da Maria Gesù avrà imparato come pregare, secondo lo spirito e le abitudini della pietà ebraica. L'episodio che ci narra come Gesù a 12 anni si recò al Tempio di Gerusalemme, con i suoi parenti per pregare, è assai significativo in proposito. « *È facile, è dolce* — esclama il santo Pontefice Pio XII — *rappresentarci questa santa Famiglia in Nazareth all'ora della consueta preghiera. Nell'alba dorata o nel violaceo crepuscolo della Palestina, sulla piccola terrazza della loro bianca casetta, rivolti verso Gerusalemme, Gesù, Maria e Giuseppe sono in ginocchio; Giuseppe, come capo della famiglia, recita la preghiera ma è Gesù che la ispira, e Maria unisce la sua dolce voce a quella grave del santo Patriarca!* » (*Discorso agli Sposi*, 10 aprile 1940).

In quest'opera di educazione, non poteva certo mancare l'apporto della madre, Maria SS.ma. E la Vergine, la cui anima era infinitamente ricca di sentimenti e di tenerezze materne, avrà instillato in Gesù quei sentimenti di nobiltà e di delicatezza che troviamo così bene espressi dal Maestro divino nel santo Vangelo. Ma l'opera del padre era indispensabile per una educazione virile e forte. Per questo, possiamo concludere con le parole rivolte da Sua Santità Paolo VI ai lavoratori: « *Il nostro occhio, la nostra devozione si fermano quest'oggi su San Giuseppe, il fabbro silenzioso e laborioso, che diede a Gesù non i natali, ma lo stato civile, la categoria sociale, la condizione economica, l'esperienza professionale, l'ambiente familiare, la educazione umana. Bisognerà osservare bene questo rapporto fra San Giuseppe e Gesù, perché ci può far comprendere molte cose del disegno di Dio, che viene a questo mondo per vivere uomo fra gli uomini, ma nello stesso tempo loro maestro e loro salvatore* » (*Discorso ai lavoratori FIAT* 19 marzo 1964).

* * *

San Giuseppe, perfetto educatore di Gesù, assisti i genitori, gli insegnanti, gli educatori nella loro difficile missione. Essi hanno bisogno della tua paterna assistenza per vincere lo scoraggiamento, per mantenere la calma e vegliare sui giovani a loro affidati.

Il mondo si evolve con ritmo vertiginoso. Un mirabile progresso tecnico si accompagna, purtroppo, con uno sfrenato edonismo, che vuole da ogni cosa cogliere il piacere, lecito o illecito, e con il materialismo che nega Dio e ogni realtà spirituale, contento solo della materia e di quello che cade sotto i sensi.

Insegnaci tu, o San Giuseppe, a sollevare lo sguardo verso Dio, il Signore del mondo, dell'atomo come dell'universo immenso; insegnaci ad amare Cristo e la Sua Chiesa, e a tendere verso i destini eterni che ci attendono, dopo questa vita tanto fragile e breve.

La civiltà e il progresso avanzano e sembrano soffocare l'idea di Dio e il ricordo dell'eternità. E le anime intanto si perdono, immerse in questa marea di fango che le avvolge da ogni parte, per l'uso cattivo che gli uomini fanno delle mirabili invenzioni dei nostri giorni.

A Te, dunque, ci rivolgiamo, San Giuseppe. Infondici la tua profonda vita interiore, la tua fede, la tua mirabile confidenza nel Signore, il tuo spirito di sacrificio, perché tutti gli uomini, ma specialmente i giovani, reagiscano contro tanto male, e si aprano santamente agli insegnamenti del Papa e dei Vescovi, seguano seriamente la dottrina sociale della Chiesa e sappiano così vivere una perfetta vita cristiana.

GRAZIE OTTENUTE PER INTERCESSIONE DEL BEATO LUIGI GUANELLA

Mongiovia Anna, Agrigento

« Da circa 20 anni soffrivo di continui attacchi di paralisi ed ero costretta a letto.

Venni a conoscenza, leggendo la *Santa Crociata*, della Beatificazione del Servo di Dio D. Luigi Guanella ed a Lui mi rivolsi per ottenere se non la guarigione, almeno un notevole miglioramento.

Sono stata esaudita ed ora, sebbene aiutandomi con un bastone, posso camminare nuovamente.

Ringrazio con animo profondamente commosso il Beato e mi rivolgo agli orfani da Lui tanto beneficati perché mi tengano sempre presente nelle quotidiane preghiere in onore del loro grande Benefattore ».

Frattini Vittoria, Genova

Rende vive grazie al Beato Luigi Guanella per averle ottenuto la guarigione senza ricorrere all'intervento chirurgico.

Sorelle B., Trento

« Il nostro slancio di fede verso il Beato Luigi Guanella fu pienamente coronato e, come da promessa fatta, manifestiamo pubblicamente la nostra riconoscenza.

Una preoccupante vicenda familiare ebbe la più felice soluzione grazie all'intervento del Beato Luigi Guanella, da noi caldamente pregato.

In riconoscenza inviamo l'offerta promessa, rinnovando preghiere perché la soluzione ottenuta sia permanente ».

In soccorso dei morenti e per la salvezza delle anime

Pubblichiamo la seguente lettera, che consideriamo come un invito molto opportuno rivolto a noi e agli Associati della Pia Unione.

Rev.mo Direttore,

non so se potrà pubblicare questa lettera nel bollettino "La Santa Crociata". Spero tuttavia che ella voglia fare suo il mio pensiero ed esporlo agli Ascritti.

Del periodico "La Santa Crociata" mi interessa molto leggere "Le pagine della riconoscenza", e passo in rassegna tutte le relazioni di grazie, nella speranza di trovarvi relazioni anche di grazie spirituali, ottenute dal caro S. Giuseppe; per esempio, conversioni ottenute mediante l'iscrizione di "lontani da Dio" fatta a loro insaputa, come è raccomandato dal periodico stesso, nel trafiletto intitolato "Carità preziosa" (prima pagina interna della copertina).

Purtroppo, fra tante grazie riportate, non mi capita spesso di leggere relazioni di grazie spirituali, di conversioni ecc. Perché? Eppure S. Giuseppe, che è il Patrono dei morenti, desidera salvare tante anime in pericolo, purché lo si preghi per loro. E la Pia Unione ha proprio lo scopo di soccorrere con la preghiera le anime degli agonizzanti.

Quante conversioni si ottengono con la preghiera a S. Giuseppe!

Ecco alcuni casi occorsi a me.

Nel 1921 (io sono iscritta alla Pia Unione dal 1914) conoscevo una persona, un certo A. V., che era tanto lontano da Dio e refrattario ad ogni consiglio di bene. Dopo tante preghiere, volli mettere alla prova S. Giuseppe: lo feci iscrivere alla Pia Unione e lo raccomandai al Santo Patriarca. La conversione di quella persona fu davvero miracolosa: incominciò a cambiare quando il suo nome fu iscritto fra gli associati della Pia Unione.

Dopo di lui, altri ne iscrissi alla P. U., sempre a loro insaputa; e di tutti ebbi poi notizia che si erano ravveduti ed avevano fatto una morte buona. La morte bella di mio padre l'attribuisco a S. Giuseppe. La edificante morte di mio fratello fu pure opera del Santo; fece impressione a tutti, perché era poco praticante. Diversi anni fa, iscrissi un uomo che stava molto male e non voleva decidersi a confessarsi e a comunicarsi: cosa che non faceva da moltissimi anni. La figlia, seguendo il mio consiglio, lo raccomandò a San Giuseppe, iscrivendolo nella Pia Unione. Poco dopo, in modo insperato, chiese e ricevette i Sacramenti, e morì non molto dopo nel modo più santo e consolante.

Tutto questo è una piccolissima riprova di quello che S. Giuseppe sa fare per la salvezza delle anime, quando lo si prega per loro.

Ecco dunque *l'appello che io rivolgo a Lei e a tutti gli Associati della Pia Unione: raccomandino a San Giuseppe le anime lontane da Dio, le pongano sotto la Sua protezione, iscrivendole, a loro insaputa, alla Pia Unione e, quando avranno ottenuta la grazia della conversione, la segnalino alla Direzione della P. U., perché questi miracoli della bontà di S. Giuseppe* vengano pubblicati.

Sono sicura che questo gioverà ad aumentare la Crociata di preghiere in favore dei morenti e per la gloria del Santo.

Suor M. Crocifissa Rossi
Agostiniana - Pesaro

La salvezza dell'anima è il massimo bene, al di sopra di tutte le grazie di ordine materiale. Adoperiamoci dunque perché S. Giuseppe ci ottenga dal Signore, per noi e per i nostri cari, ogni grazia, ma soprattutto questa grazia che corona tutta la vita. Tutto il resto è ben poca cosa, anzi meno che nulla, se manca quest'ultimo e supremo bene. « Che cosa giova all'uomo conquistare tutto il mondo, se poi perde l'anima sua? » (*Vangelo*).



Per l'Asilo "San Giuseppe"

La costruzione del nuovo Asilo procede speditamente. Ecco come si presentava, ai primi di maggio, l'intero corpo di fabbricato, che sta sorgendo proprio all'ombra del nostro Santuario.

Intanto, nelle vecchie aule, i piccoli dell'Asilo guardano e aspettano che arrivi presto il giorno di passare nella « nuova e grande casa » tutta per loro.

Sì, presto, molto presto, con la protezione di S. Giuseppe e con l'aiuto di tanti cuori generosi che davvero non ci dimenticano.

GRAZIE A VOI, CARI BENEFATTORI!





Le pagine della riconoscenza

COSI' RISPONDE SAN GIUSEPPE A CHI LO INVOCA

In ossequio alle disposizioni della S. Chiesa e ai Decreti della Sacra Congregazione dei Riti, dichiariamo che alle relazioni di grazie che ci vengono segnalate, e che qui usiamo riportare, intendiamo dare una credenza ed una fede puramente umana.

Grazie segnalate dal 1° al 30 aprile: N. 325.

Ne riportiamo qui brevemente alcune relazioni:

Brunetti Margherita, Cuneo

« Confesso che tante volte S. Giuseppe è venuto in mio soccorso.

Sono una vecchia devota di S. Giuseppe e pratico ogni giorno la devozione del Sacro Manto, ed è proprio tramite questa preghiera che qualche anno fa ottenni una grande grazia che mi ha completamente convinta a non smettere mai più tale devozione.

In tutti i momenti di sconforto, è il caro Santo che continua a darmi prova della Sua paterna assistenza ».

Li Vigni Ida, Torino

« Mio nipote, da tempo disoccupato, aveva trovato finalmente lavoro, ma dopo poco tempo lo avvisarono che per la fine del mese di gennaio l'avrebbero licenziato per mancanza di lavoro. Figurarsi il dispiacere del ragazzo ed anche il nostro che avevamo tanto bisogno di quel guadagno.

Mi sono rivolta allora con fiducia a S. Giuseppe perché mi ottenesse dal Signore la grazia di non fargli perdere quel posto o almeno di fargliene trovare subito un altro.

Il gran Santo mi ha esaudito in quanto mio nipote, pur trasferito in un altro reparto, è rimasto sempre con la stessa Ditta ed anzi ora la sua sistemazione è definitiva ».

Ribezzo Antonio, La Spezia

« Era da tempo che mi stavo preparando per sottoporMi ad un intervento chirurgico, ma non trovavo mai il coraggio anche perché alcuni parenti mi sconsigliavano.

Non sapevo mai decidermi e allora mi rivolsi a S. Giuseppe perché mi aiutasse.

Subito mi sentii più tranquillo e più sicuro di me: era come se S. Giuseppe mi consigliasse nelle decisioni da prendere, così che mi sottoposi all'intervento con calma e tranquillità. Sentivo di essere sotto la speciale protezione di S. Giuseppe ed infatti tutto andò nel migliore dei modi ed ora sono completamente guarito ».

Capt. G. B. Campodonico, Napoli

« Ringrazio pubblicamente S. Giuseppe per aver ascoltato le mie preghiere mentre mi trovavo in navigazione sull'oceano in mezzo ad una furiosa tempesta. Il gran Santo ci ottenne la grazia di uscirne sani e salvi dopo 4 giorni di forti sballottamenti ».

Ponti Concetta, Svizzera

« Vengo a voi cari orfanelli con la mia modesta offerta per ringraziarvi delle speciali preghiere fatte presso l'Altare di San Giuseppe

a vantaggio di mio marito in occasione del delicato intervento chirurgico subìto.

Tutto è andato bene ed ora si è già completamente ristabilito tanto da riprendere la propria attività ».

N. N., Agrigento

« Sono una devota di San Giuseppe, orfana di madre da quand'ero ancora bambina.

Nella mia vita, nei momenti di maggiore sconforto ho sempre invocato S. Giuseppe, quale mio Protettore e consigliere. Ora conn animo commosso manifesto la mia riconoscenza al gran Patriarca che ha ascoltato le mie suppliche, ottenendomi la grazia di sposare un giovane che da tempo conoscevo e stimavo ».

Sesia Carolina, Asti

« Con immensa gratitudine desidero ringraziare S. Giuseppe per due grandi grazie ottenute verso la fine dello scorso anno. La recita del Sacro Manto mi ha davvero propiziato la protezione del Santo.

Invio l'offerta promessa e invoco la grazia della salute dell'anima e del corpo ».

Lorenzon Rina, Treviso

« Dopo la morte improvvisa di mio marito, mi trovai in molte difficoltà materiali.

Non sapevo a chi rivolgermi per trovare una via d'uscita e, quando al colmo della disperazione mi rivolsi a S. Giuseppe, Egli mi tese la mano.

Venne in mio aiuto, appianò tutte le difficoltà materiali ed ancora continua ad aiutarmi.

Mantengo la promessa fatta a favore degli orfani del Santuario e mi propongo di essere sempre più devota del gran Patriarca ».

Di Giovanni Anna, U.S.A.

« Invio l'offerta promessa agli orfani del Santuario di S. Giuseppe che, con le loro preghiere, mi hanno aiutata ad ottenere da S. Giuseppe la grazia della guarigione di mio figlio da un grave incidente stradale.

Si disperava per la sua salvezza, ma S. Giuseppe, Cui mi rivolgo sempre da quando ho conosciuto il periodico *«La Santa Crociata»*, ha esaudito la mia costante preghiera ».

G. B., Casablanca (Marocco)

« Ringrazio, come promesso, S. Giuseppe, per aver ottenuto, per Sua intercessione, la completa guarigione dopo cinque mesi di malattia; come pure ho ritrovato un oggetto a me tanto caro. Mi sono tante volte rivolta a Lui con viva fede e posso assicurare che il gran Santo ci esaudisce sempre e non dimentica mai chi Lo prega con fede ».

Giordano Rachele, Bologna

« Mia figlia Elisabetta ha finalmente ottenuto l'impiego tanto desiderato e, come promesso, invio l'offerta per un lettino a favore di un orfano del Santuario ».

Brero Maria, Torino

« Esprimo la più viva riconoscenza a S. Giuseppe, inviando l'offerta per far ardere una lampada in tutti i mercoledì dell'anno in onore del Santo che mi ha aiutato in un momento difficile.

Nello scorso ottobre fui operata. Ero molto debole e temevo che l'operazione facesse peggiorare le mie condizioni generali di salute.

Nonostante le mie ragionevoli trepidazioni, tutto è andato per il meglio, grazie all'intercessione di S. Giuseppe, che ho pregato tanto in ogni giorno.

Ti supplico, caro S. Giuseppe, non abbandonarmi mai perché ho sempre bisogno della Tua speciale protezione sopra tutti i miei cari ».

Cilea Dina ved. Zappia

« Ero disperata perché temevo di perdere la casa che abitavo da oltre 34 anni.

Una mia amica, vedendomi tanto tribolata, mi dette il foglietto della novena di San Giuseppe, consigliandomi di recitarla con fede. Il Santo, infatti, non restò sordo alle mie suppliche e quasi miracolosamente la questione si risolse a mio favore.

Mantengo la promessa fatta di fondare una Borsa di Studio a favore di un Chierico intestandola alla memoria del mio defunto marito ».

Colle Maria, Treviso

« Riconoscente, invio una offerta in onore di S. Giuseppe, che mi ha aiutata, illuminata e sorretta in una mia recente malattia, dalla quale sono perfettamente guarita ».

Zaccaron Angela, Treviso

« Due anni addietro ebbi amputata una gamba affetta da cancrena, ed ora che il male mi aveva preso anche l'altra gamba ero terrorizzata al pensiero che anche questa mi dovesse essere amputata.

Il medico iniziò la cura ma senza alcuna assicurazione di riuscita, ed io, intanto, passato il primo sconforto, mi rivolsi a S. Giuseppe perché supplisse Lui laddove la scienza umana non poteva far nulla.

Iniziai la recita della no-

vena e, subito dopo, quella del Sacro Manto.

Sono guarita bene ed ora mantengo la promessa fatta di pubblicare la grazia, ed invio un'offerta a favore degli orfani del Santuario ».

Papetti Anna, Svizzera

« Mio marito da qualche tempo era preoccupato ed amareggiato per ragioni del suo lavoro.

Pregai S. Giuseppe perché provvedesse Lui. Ed ebbi la gioia di vedere ritornare, in poco tempo, mio marito sereno e tranquillo al suo lavoro ».

Suor A. S., Cagliari

« Riconoscentissima, ringrazio il Santo per avermi ottenuta la grazia da molto tempo attesa in favore di un mio carissimo fratello.

Invio l'offerta promessa per due giornate di pane a favore degli orfani del Santuario ».

L. Almasio, Novara

« Al potentissimo S. Giuseppe non si ricorre mai invano! Invocato per una difficilissima pratica umanamente insolubile, ottenni dal Signore un vero miracolo, risolvendo tutto facilmente ».

Fantini Anna, Napoli

« Vengo con animo grato e commosso a ringraziare il miracoloso Santo per aver ottenuto, mediante la recita del Sacro manto, ripetuta più volte, la sistemazione di mio figlio.

Sciolgo il voto di rendere pubblica la grazia implorando da S. Giuseppe la Sua continua protezione per ottenere altre grazie soprattutto d'ordine spirituale ».

Musco Francesca, Venezuela

« Sono una vecchia devota di S. Giuseppe che da anni Lo supplicavo continuamente di ottenermi una grazia per liberare la mia anima da grave tribolazione.

Disperavo ormai di riceverla e, sebbene non avessi smesso di pregare il gran Santo, pensavo che Egli si fosse dimenticato di me. Invece inaspettatamente mi ottenne la grazia e di tanto Lo ringrazio, inviando l'offerta promessa ».

Della Monica Regina, Svizzera

« Ringrazio con animo profondamente commosso San Giuseppe per molteplici grazie ottenutemi, ma soprattutto per aver aiutato mio nipote a sostenere brillantemente la tesi di laurea ».

Tatarelli Anna Maria, Caserta

Rende vive grazie a S. Giuseppe per aver ottenuto tramite la Sua intercessione, una importante grazia che da anni desiderava.

Del Canuto Margherita, Roma

Rende vive grazie a S. Giuseppe per aver ottenuto, tramite la Sua intercessione, la grazia della guarigione di suo fratello.

F. C. Svizzera-Grigione

« Rendo vive grazie a San Giuseppe per avermi guarita da grave male che da parecchio tempo mi tormentava ».

M. O. L., Cremona

« Ringrazio di cuore San Giuseppe per avermi aiutato a sostenere un'esame, per il quale temevo assai ».

Kuhlenburg Luisa, U.S.A.

« Un anno fa mio padre soffriva di un male che il dottore sospettava essere incurabile.

Questa diagnosi lasciò tutta la famiglia in grande angoscia, ma io e mia madre, vecchie abbonate alla *Santa Crociata*, sapendo quanto sia buono e potente S. Giuseppe, ci rivolgemmo a Lui, supplicandoLo di ottenerci la grazia della guarigione del caro ammalato.

Ora con grande gioia vengo a manifestare pubblicamente la riconoscenza mia e dei miei familiari a S. Giuseppe. Mio padre è guarito e confidiamo che il gran Santo lo conservi sempre in buona salute ».

Riva Ida, Como

« Ero tribolata per una causa di assicurazione, per la quale non si vedeva nessun buon esito.

Misi al fine la cosa in mano a S. Giuseppe perché districasse la matassa che minacciava di imbrogliarsi sempre più e finalmente ora sono riuscita ad ottenere il risarcimento ed a liberarmi da questa angoscia che mi tormentava ».

Imprimatur: † Aloysius Card. Traglia - *Vicarius*
Red. e Direttore Resp.: D. EZIO COVA S.C.
Autor. Tribun. di Roma N. 5654 del 14-2-1957

ANNO LIII - N. 23 5 GIUGNO 1960

Tipografia « Don Guanella » S. Giuseppe al Trionfale - Roma

Corbyons Immacolata ved. Muti, Napoli

« Ringrazio di cuore San Giuseppe che ha scongiurato il pericolo di un tremendo male cui credevo affetta una mia nipote.

Con grande ansia e timore aspettavamo, dopo l'intervento chirurgico, l'esito dell'accertamento istologico, ma S. Giuseppe ci ha ottenuto la grazia ».

Cabassi Aldina Bombardieri, Sondrio

« Pratico quasi tutti i giorni la pia devozione del Sacro Manto in onore di San Giuseppe ed è proprio tramite questa preghiera se sono riuscita ad ottenere lo scorso mese una grande grazia da S. Giuseppe.

Mia figlia in data 3 marzo aveva dato alla luce un bambino. Il parto era stato normale e sia la mamma che il piccolo godevano ottima salute. Ma ecco che il terzo giorno dopo il lieto evento, mia figlia cominciò a sentirsi male.

In un primo tempo si credette che avesse un attacco di itterizie, ma poi risultò che la causa era dovuta invece ad una forte infezione che metteva in serio pericolo la vita di mia figlia.

Invocai S. Giuseppe, ed il Santo ebbe pietà di noi. Il giorno dopo si cominciò a notare un lieve miglioramento che andò sempre più aumentando.

Ormai ero convinta di aver ottenuta la grazia ed il Professore mi dette la conferma dichiarando mia figlia fuori pericolo ».

Pusateri Carmela, Palermo

« Ringrazio S. Giuseppe al Quale mi ero rivolta per ottenerne una grazia per me molto importante.

La grazia mi è giunta quasi inaspettatamente ed è stata seguita da un'altra alla quale tenevo tanto ».

AVVERTENZE

1) — Preghiamo vivamente tutti gli amici a servirsi del presente sistema, per qualsiasi versamento a nostro favore.

2) — Qualora siano sprovvisti del presente modello, potranno richiederlo presso l'Ufficio Postale; e siccome quello è in bianco così dovranno completarlo anche con le diciture su TUTTE TRE le parti del modulo aggiungendo il nostro indirizzo:

PIA UNIONE TRANSITO S. GIUSEPPE
e il numero del nostro Conto Corr. Postale 1/3444

3) — Non dimentichino mai di scrivere il proprio indirizzo PRECISO e COMPLETO sulle TRE PARTI del modulo, e di segnare SEMPRE, sia pure brevemente, a tergo del certificato di allibramento sulle apposite linee la CAUSA del versamento.

È questo il sistema più sicuro, più spiccio e più economico per versamenti, anche notevoli, a nostro favore.

Autorizzaz. Ufficio Conti Corr. Postali di Roma n. 6770/2 dell'11-3-1965

Spazio per la causale del versamento.

Parte riservata all'Ufficio dei conti correnti.

GIUGNO 1966

Bignamini Luisa, Milano

Ringrazia con animo commosso S. Giuseppe per aver ottenuto, per Sua intercessione la grazia di un buon impiego per la propria figlia Carla.

Colombo Giuseppina, Bergamo

« San Giuseppe ha avuto compassione delle mie lacrime e dei miei 4 nipotini, strappando la loro mamma alla morte. L'inferma trovavasi già all'ospedale per avere subìto un intervento chirurgico che era riuscito abbastanza bene. Senonchè dopo 15 giorni dall'intervento, a causa di un'embolia, si trovò in gravissimo pericolo di vita. Stette per 3 giorni con l'ossigeno senza parlare e comprendere, poi S. Giuseppe ascoltò le mie suppliche ed ottenne la grazia, perché solo un miracolo poteva salvare mia figlia, come convennero anche i medici.

A. S., Castagnè, Trento

« Ringrazio, assieme agli orfanelli, San Giuseppe per aver ottenuta la grazia dell'accordo tra i miei figli, dopo tante discussioni in merito all'eredità ».

Costa Faustina, Cagliari

« Ringrazio tanto S. Giuseppe che, dopo tante preghiere, ha ottenuto per mio figlio la grazia di un buon impiego che gli consentirà di potersi sistemare ».

N. N., Udine

« S. Giusepe ancora una volta ha ascoltato le mie preghiere, scongiurando il pericolo di un grave male a mio fratello.

Abbiamo passato giorni di indicibile ansia in attesa dell'esito delle analisi e intanto supplicavamo S. Giuseppe perché tutto andasse per il meglio: e così è stato ».

IN ONORE DI S. GIUSEPPE

OPERE DI CULTO

1°) **AD ALTARE DEI!**
Accettiamo impegni per la celebrazione di S. Messe, avvertendo:
SS. MESSE MANUALI: offerta possibilmente di L. 800.

2°) **LA LAMPADA DEL MORENTE.**
E' commovente atto di fiducia nella bontà del Signore e nell'intercessione di San Giuseppe far accendere lampade votive per noi, per gl'infermi, per i Morenti attorno all'Altare del Santo.
Per ogni lampada che arde un giorno, offerta L. 100; per un Triduo: L. 300; in tutti i mercoledì dell'anno: L. 5000; per una Lampada Perpetua: L. 20.000.

3°) **TRIDUI E NOVENE A S. GIUSEPPE.**
Per un Triduo, con S. Messa al termine, offerta: L. 1000.
Per una Novena. sempre con S. Messa al termine, offerta: L. 2000.

4°) **ISCRIZIONE ALLA PIA UNIONE DEL TRANSITO.**

Comunicare nome e cognome ed unire un'offerta. L'iscrizione è di sua natura perpetua e non occorre rinnovarla. Anche per l'Unione Suffragi basta inviare il Nome della persona defunta ed unire una piccola offerta.

OPERE DI CARITA'

1°) **GIORNATA DI PANE** per gli Orfani di San Giuseppe: offerta L. 2000.

Si indichi il giorno desiderato; in tale giorno tutte le preghiere degli Orfani sono a vantaggio della persona viva o defunta che ci verrà indicata. L'offerta versata giova come concorso a pagare il pane destinato agli orfani nello stesso giorno.

2°) **LETTINO AGLI ORFANI:** offerta L. 10.000.

Ecco il modo più bello per ricordare in benedizione il nome di qualche persona cara o di un diletto scomparso! A tale nome verrà intestato un Lettino che accoglie un orfano il quale ogni giorno pregherà per il suo Benefattore.

3°) **BORSE DI STUDIO:** offerta L. 50.000.

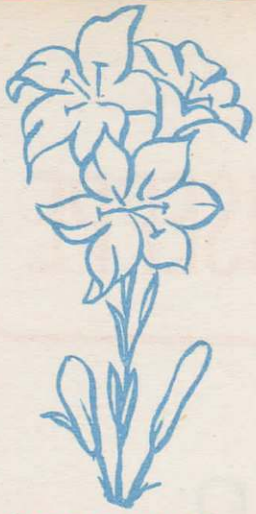
Con tale offerta (anche a rate) si può fondare **UNA BORSA DI STUDIO** *per un orfano di San Giuseppe, indicando il nome preciso cui deve essere intestata. E' un magnifico gesto di pietà e di carità, perchè serve a facilitare la buona via a qualche nostro orfano e a far conseguire copiose benedizioni alla Persona che fonda la Borsa.*

PER UNA DEVOTA LETTURA AI NOSTRI ASSOCIATI CONSIGLIAMO:

Don Luigi Guanella di A. Tamborini - L. 300.

Grazie e miracoli di S. Giuseppe di G. Scavuzzo - L. 200.

Luigi Guanella - Piccola Strada - Pensieri Spirituali scelti dagli scritti del Ven. D. Luigi Guanella e distribuiti per ogni mese dell'anno. - L. 300.



I NOSTRI TRIBUTI A S. GIUSEPPE

La devozione verso S. Giuseppe, Sposo di Maria, Padre Putativo di Gesù e Patrono della Chiesa è ricca di grazie, di conforti, di esempi!

Ecco un utile richiamo delle pratiche più frequenti in onore di S. Giuseppe:

1°) **OGNI GIORNO:** Recitare con fedeltà e perseveranza la breve Giaculatoria a favore dei Morenti, unendo l'invocazione: « S. Giuseppe, prega per me », con un Pater, Ave, Gloria; si lucrano, così, preziose Indulgenze.

2°) **OGNI SETTIMANA:** Distinguere e santificare con fioretti ed opere buone, soprattutto con la S. Comunione, i mercoledì dell'anno, dedicati a S. Giuseppe.

3°) **OGNI MESE:** Celebrare con particolare fervore il Primo Mercoledì del mese, non trascurando gli omaggi sempre cari dei S.S. Sacramenti.

PRESSO LA NOSTRA DIREZIONE SI TROVANO:

PAGELLINA con la Novena o il Rosario di San Giuseppe . . . . . al cento L. 700

PAGELLINA a colori con tridui in onore del Santo . . . . . al cento L. 700

IMMAGINI a diversi colori e soggetti al cento L. 300

QUADRI A COLORI

A cura della Pia Unione è stata preparata la riproduzione di un quadro di S. Giuseppe con Gesù Bambino a colori e con i seguenti formati e prezzi:

17 x 25	L. 25	35 x 50	L. 100
24 x 34	L. 50	50 x 70	L. 200

Il quadro è assai indicato per Asili, Scuole, Comunità Religiose e Famiglie.

OPUSCOLI DELLA COLLANA JOSEPHINA

MANUALE DI PREGHIERE IN ONORE DI S. GIUSEPPE.

IL SACRO MANTO DI S. GIUSEPPE

LE SETTE DOMENICHE IN ONORE DI S. GIUSEPPE.

LUCI SULLE TOMBE ossia Preghiere per i defunti

Si possono richiedere inviando per ogni opuscolo l'offerta di L.100.

LA SANTA CROCIATA

IN ONORE DI S. GIUSEPPE

PERIODICO SETTIMANALE DELLA PIA UNIONE PER LA SALVEZZA DEI MORENTI

Via B. Telesio, 4/B - Roma - (9) C.C.P. 1/3444

SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE

GRUPPO 1°

GRAFICHE A. L. M. A. - MILANO

RIPRODUZIONE VIETATA